



CREAZIONE

Trickster-p

CONCETTO E REALIZZAZIONE

Cristina Galbiati Ilija Luginbühl

VOCE ITALIANA E INGLESE

Gabriella Sacco

VOCE TEDESCA

Dorit Ehlers

VOCE FRANCESE

Liliane Hodel

DRAMATURG

Simona Gonella

COLLABORAZIONE

ARTISTICA

Yves Regenass

SPAZIO SONORO

Zeno Gabaglio

EDITING AND MIXING

Lara Persia -Lemura Recording Studio

PROGETTO GRAFICO

Studio CCRZ

ASSISTENZA FILLUSTRAZIONI

Arianna Bianconi

IMPLEMENTAZIONE INFORMATICA

Roberto Mucchiut

DURATA
DELLO SPETTACOLO

1h

LO SPETTACOLO HA DEBUTTATO AL LAC DI LUGANO

Mercoledì 11 marzo 2020

PRODUZIONE

Trickster-p

LAC Lugano Arte e Cultura

IN COPRODUZIONE CON

far° Nvon /

Theater Chur /

ROXY Birsfelden /

TAK Theater Liechtenstein /

BLICKWECHSEL – Festival am Puppentheater Magdeburg /

FOG Triennale Milano

Performing Arts

CON IL SOSTEGNO DI

Pro Helvetia -

Fondazione svizzera

per la cultura /

DECS Repubblica e

Cantone Ticino -

Fondo Swisslos /

Municipio di Novazzano /

Fachausschuss Tanz

& Theater BS/BL /

Kulturförderung Kanton

Graubünden – Swisslos /

Percento culturale Migros /

Fonds culturel de la Société

Suisse des Auteurs (SSA) /

Landis & Gyr Stiftung /

Stiftung Dr. Valentin Malamoud /

Schweizerische Stiftung für den Doron Preis /

Boner Stiftung für Kunst

und Kultur /

Fondazione Winterhalter /

Anny Casty-Sprecher Stiftung

PARTNER DI RICERCA

Clinica Luganese Moncucco

LO SPETTACOLO

Oggetto affascinante e misterioso, il libro ha in sé una natura quasi magica: un apparentemente semplice insieme di fogli cuciti in forma di volume ha la proprietà di aprire finestre su altri mondi, trasformandosi in una capsula che consente di viaggiare nel tempo e nello spazio.

Questa considerazione, nel contempo lineare e complessa, è stata il punto di partenza per l'elaborazione del dispositivo di Book is a Book is a Book: dopo alcuni lavori in cui Trickster-p ha investigato l'utilizzo dello spazio scenico in diverse possibili declinazioni, si interroga ora sul fatto se l'oggetto libro possa diventare esso stesso uno spazio da esplorare e lo mette al centro di questo nuovo progetto.

Cristina Galbiati e Ilija Luginbühl concepiscono così una performance in cui lo spettatore, munito di auricolari, si muove tra le pagine in un percorso che lo conduce in un vero e proprio viaggio fatto di immagini, parole, suoni e lo invita a vivere un'esperienza profondamente immaginifica attraverso un approccio inedito e inaspettato. Il libro dunque, o meglio IL libro inedito creato appositamente per Book is a Book is a Book, è un luogo dove si viaggia nella mente e con la mente, un oggetto che crea connessioni tra tempo, spazio, sogno e memoria, un'esperienza che consente di proiettarsi altrove e di dilatare la sfera percettiva. Esplorare il libro in sincrono con l'audio, immergersi nelle atmosfere sonore che crea, mentre intorno lo spazio reale muta e si fa più scuro o più chiaro, diventano quindi azioni uniche che ci connettono da vicino con quei momenti, sempre più rari, in cui spazio e tempo si dilatano e la nostra mente si concede al piacere dell'immaginazione.

NOTE DI CARMELO RIFICI

DIRETTORE ARTISTICO LAC LUGANO ARTE E CULTURA

Come ho già avuto occasione di affermare, da quando ho il privilegio di essere direttore artistico del LAC, tra gli obiettivi che mi sono prefisso c'è stato quello di valorizzare la creatività della scena teatrale ticinese e degli artisti che ne sono l'espressione.

Trickster-p è stato uno dei miei primi interlocutori e da allora abbiamo instaurato un dialogo e un confronto che nel corso del tempo si è sviluppato dando vita ad un reciproco e proficuo scambio e accrescimento. Attualmente è una delle compagnie che sta svolgendo un periodo di residenza artistica triennale al LAC, luogo in cui effettua prove e mette a punto gli allestimenti, grazie al supporto tecnico e logistico di quest'ultimo.

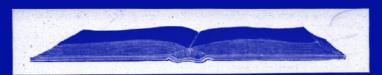
Ritengo che il debutto di *Book is a Book is a Book* sia un'occasione preziosa per il LAC. Essere il luogo in cui si segue la gestazione e si accompagna la nascita di una produzione dal respiro internazionale, sostenuta da numerosi partner, come quella di *Book is a Book is a Book*, ci ripaga della fatica del nostro lavoro. Un traguardo importante che ritengo sia un doveroso riconoscimento della serietà del lavoro artistico di Trickster-p, che merita tutto il nostro sostegno e la nostra stima.



17a



17b



Ts'ui Pen avrà detto qualche volta: *Mi ritiro a scrivere un libro". E qualche altra volta: "Mi ritiro a costruire un labirinto". Tutti pensarono a due operé; nessuno pensò che libro e labirinto ossero una cosa sola.

Jorge Luis Borges

DI LIBRI, DI SPAZI E DI TEATRO NELLA TESTA

DI CRISTINA GALBIATI

Qualche anno fa, al termine di uno dei nostri spettacoli, una spettatrice si è avvicinata e mi ha detto: "Questo è un vero e proprio teatro nella testa!". Penso spesso a questa definizione perché mi pare esprima perfettamente quello che vorrei che i nostri lavori mettessero in moto. Il teatro è davvero qualcosa che può succedere solo fuori dallo spettatore? O forse è possibile mettere in atto un teatro nella mente di chi ne fruisce?

Questa domanda è stata il fulcro del nostro lavoro degli ultimi anni, in un percorso che ci ha portati a rinunciare ad avere performer in scena con la precisa volontà di mettere invece lo spettatore al centro dell'atto teatrale. In questa ricerca abbiamo spesso investigato possibili dispositivi che consentissero di creare non tanto un evento spettacolare, quanto un'esperienza che mettesse in gioco diversi livelli percettivi, immergendo lo spettatore in universi immaginifici. Inevitabilmente, in assenza di attori, il lavoro sullo spazio è diventato uno degli elementi centrali della nostra poetica: è stato, infatti, attraverso la concezione di spazi non quotidiani che abbiamo cercato di spostare il qui e l'ora dello spettatore per condurre la sua mente in un altrove con cui il suo immaginario potesse interagire. Con Book is a Book is a Book abbiamo voluto spostare l'attenzione dallo spazio all'oggetto. Esistono oggetti, ci siamo chiesti, che possono muovere la mente dello spettatore nel tempo e nello spazio? La risposta è stata quasi scontata: ma certo, i libri!

PER SUA STESSA NATURA UN LIBRO È UNA SORTA DI CAPSULA CHE CI CONSENTE DI VIAGGIARE IN ALTRI MONDI, UNOGGETTO DEL QUOTIDIANO CAPACE DI FARCI ANDARE OLTRE IL QUOTIDIANO. QUESTO PROGETTO È NATO COSÌ: DAL DESIDERIO DI INVESTIGARE L'OGGETTO LIBRO, CHIEDENDOCI SE POTESSE DIVENTARE UN DISPOSITIVO PERFORMATIVO.

Il libro non ha bisogno di presentazioni, la sua definizione rasenta l'ovvietà: sappiamo tutti cos'è un libro, eppure le sue funzioni e le sue ripercussioni aprono innumerevoli possibilità, tanto più se deve dialogare con elementi che attengono ad ambiti diversi dalla pura lettura in solitaria. Pensare al libro come oggetto performativo ci ha costretti a ripensare le fondamenta della costruzione drammaturgica: se da una parte – a differenza di proiezioni e video che possono essere inviate con semplici espedienti tecnici – il buon vecchio libro richiede che la mano dello spettatore giri le pagine, in un atto volontario che mette in gioco il suo agire fisico; dall'altra, il desiderio di seguire una logica non necessariamente narrativa ci ha imposto di rompere lo sviluppo sequenziale che invece regola l'abituale andamento del lettore tra quelle stesse pagine. E, non da ultima, la necessità di stabilire una relazione tra immagine sulla carta e universo sonoro ha fortemente condizionato le nostre scelte estetiche e strutturali.

E così, a mano a mano che ci inoltravamo in questa selva di questioni e domande, di risposte che a loro volta aprivano nuove domande, abbiamo cominciato a renderci conto che quello che stavamo costruendo prendeva sempre più la forma di un viaggio. Dopo tanto girovagare, dopo tentativi e scoperte, delusioni ed entusiasmi, abbiamo dovuto constatare che quello con cui avevamo a che fare, e che stavamo restituendo allo spettatore, altro non era che uno spazio. Avevamo cominciato a lavorare su un oggetto per andare oltre allo spazio, e ci siamo trovati a costruire uno spazio attraverso un oggetto. Uno spazio in cui la mente dello spettatore possa vagabondare e, come è successo a noi durante il processo di creazione, concedersi il gusto di perdersi per poi ritrovarsi e poi perdersi di nuovo.

E forse, in fondo, è proprio in questo piacere di vagare dal sapore un po' labirintico, in cui il percorso è più importante del punto di arrivo, e in cui la costruzione segue una logica evocativa più che narrativa, che mi piacerebbe che la mente dello spettatore potesse smarrirsi in Book is a Book is a Book.

NOTE SUL PROCESSO DI COSTRUZIONE DELLO SPETTACOLO

DI SIMONA GONELLA

L'inizio e la fine dei progetti hanno sempre in sé qualcosa di egualmente affascinante e misterioso. A pochi giorni dalla consegna agli spettatori del mio lavoro dentro ed intorno a Book is a Book is a Book, e alla inevitabile sensazione di imprevedibilità che la accompagna, non posso fare a meno di ricordare il primo incontro con Cristina Galbiati e le sue prime parole intorno al concetto dello spettacolo.

Lo stupore per la bellezza del progetto che Trickster-p mi stava offrendo, andava di pari passo con il piacevole senso dell'ignoto che la sua complessità e indice di novità – almeno per me – si portava dietro. Agire come dramaturg dentro un processo che, mettendo al centro l'esperienza dello spettatore, si appoggia su un rapporto unico fra un oggetto, una voce, uno spazio e un mondo immaginifico mentale e percettivo, significa muoversi dentro un labirinto di rimandi, parole, immagini, nozioni tecniche e pratiche, accettando di perdersi molte volte e di percorrere vicoli ciechi altrettante.

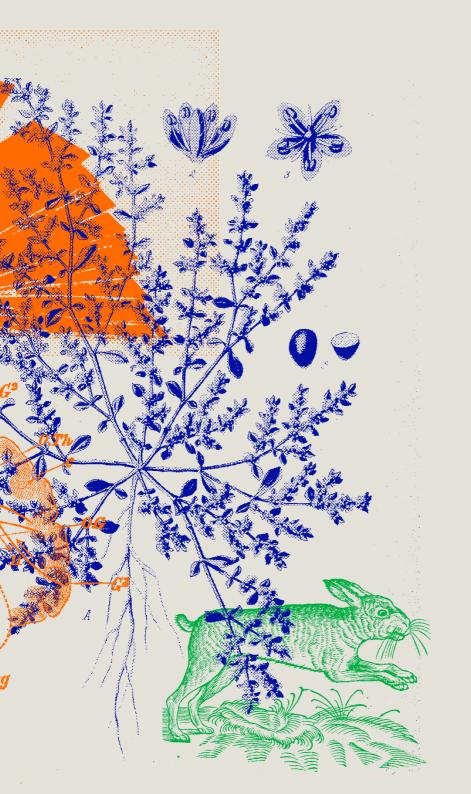
E questo perdersi e ritrovarsi è una buona metafora di come percepisco il mio ruolo in questo come in altri lavori con Trickster-p ed in particolare con Cristina: mi offro infatti come luogo aperto in cui attivare e testare nuove strade e lascio che i moltissimi passi di cui si compone il progetto siano liberi di muoversi secondo logiche spesso non lineari, cercando di non chiudere percorsi ma semmai di metterne alla prova la sostanza.

LA MAGGIOR PARTE DEL MIO CONTRIBUTO – A PARTE LA RICERCA E LA RIFLESSIONE ED ELABORAZIONE IN SOLI-TARIA – SI ATTUA IN MANIERA ALTRET-TANTO "LABIRINTICA", GENERANDO DO-MANDE CHE POSSONO O MENO DARE IL VIA ANUOVIPERCORSI, IMPLEMENTANDO NUOVE IDEE O CONTRIBUENDO ALL'AD-DIO DI QUELLE VECCHIE, DISEGNANDO SU FOGLI A QUADRETTI PERCORSI E STRUT-TURE EVENTUALMENTE PERCORRIBILI.

In questo caso poi la sfida del viaggio immaginifico dello spettatore all'interno di un oggetto statico - il libro - creando un'illusione di movimento e spazio a partire dalla relazione fra le pagine, le parole della voce, la percezione del proprio corpo nella stanza e della propria mente in un altrove, è stata, per me, una grande fonte di nutrimento e apprendimento. Se è vero, come mi capita spesso di dire, che un progetto artistico, soprattutto se destinato ad uno spettatore attivo. aumenta sensibilmente l'orizzonte di conoscenza e consapevolezza degli artisti che lo creano, allora Book is a Book is a Book è stato sicuramente un grande passo verso questo personale ampliamento.

Nel mentre che scrivo, e come ho già detto in testa a queste brevi note, l'inizio e la fine coincidono e mi emoziona sapere che chi si affaccerà al lavoro, entrerà nello spazio e aprirà il libro, si immergerà in quella stessa materia impalpabile di immagini, suggestioni, voci e rimandi in cui la mia mente ha vagato per un bel po' e, forse, sposterà l'orizzonte un po' più in là o magari lo guarderà con occhi diversi.





NOTE SULLO SPAZIO SONORO

DI ZENO GABAGLIO

Un minuto non dura un minuto.

È questa evidenza controintuitiva che ho dovuto assimilare – non senza una certa sorpresa – nel lavoro musicale con Trickster-p. Un primo cortocircuito tra percezione ed elaborazione razionale si era già manifestato due anni fa, nel corso della lavorazione di Nettles. Ma siccome non è un'unica rondine che deve convincerci della primavera – come già ammoniva Aristotele – a quella strana impressione non avevo dato particolare peso.

Qualche settimana fa, però, nel mezzo della lavorazione di Book is a Book is a Book il fenomeno si è ripresentato. E il manifestarsi è stato identico al precedente: ascoltando un minuto di testo letto, senza nessun altro elemento acustico, la chiara impressione era che la lettura durasse molto più di un minuto. Per cui si è dovuto ridurre le pause tra le parole per restituire un ritmo e una durata complessivi che non dessero quel senso di dispersione temporale. Quel minuto di testo chiedeva di essere velocizzato, ed è quindi finito per non durare più un intero minuto. Nel prosieguo del lavoro, però, appena si è cominciato ad aggiungere a quella voce qualche altro elemento sonoro - anche pochi, anche rarefatti, anche tenui - il minuto ormai ristretto cominciava immediatamente ad apparire troppo compresso, pigiato, claustrofobico. E il processo a quel punto necessario era l'opposto del precedente: allargare, dilatare le parole. respirare nell'ascolto. Così che il minuto originario acquisiva la sua giusta forma in una durata ora superiore a quella del minuto cronometrico. La morale conclusiva?

Un minuto può effettivamente non durare un minuto. Tutto dipende dal contesto percettivo in cui si inserisce, e il sottilissimo peso di ogni elemento sonoro – anche dei più lievi – può sconvolgere il profondo senso del tempo che ci portiamo dentro. Ed è questa la sostanza del lavoro che – sempre con grande meraviglia – mi trovo a vivere accanto a Trickster-p.

BIO GRA FIE

TRICKSTER-P



Nato dall'incontro di Cristina Galbiati e Ilija Luginbühl, Trickster-p è un progetto di ricerca artistica che si muove in un territorio di confine e contaminazione tra diversi linguaggi. Dopo una prima fase imperniata su una specifica ricerca sulla centralità e la fisicità del performer, nel corso degli anni Trickster-p si è allontanato dal concetto di teatro in senso stretto per indagare possibili segni espressivi trasversali che, tanto concettualmente quanto formalmente, siano il risultato della commistione di strumenti artistici estremamente eterogenei. La poetica di Cristina Galbiati e Ilija Luginbühl è un invito allo spettatore ad aprire i propri spazi percettivi e a creare la propria realtà in un territorio di frontiera tra la visione interiore e la visione esteriore. Fra le sue opere più significative vi sono performance e installazioni tradotte in numerose lingue e presentate in oltre 30 Paesi in Europa, Asia, Australia, America del nord e America del sud; tra queste: Nettles (2018), Twilight coreografia per la luce che muore (2016), Sights (2014), B percorso sonoro a stanze attorno alla fiaba di Biancaneve (2012), .h.g. (2009), Come una preghiera (2007), La vita: avvertenze e modalità d'uso (2005).

Oltre che nei lavori artistici, la vocazione sperimentale del progetto si è concretizzata nella creazione de *la casa del tabacco*, spazio di creazione e sperimentazione situato nel borgo di Novazzano, a pochi chilometri dal confine italo-svizzero, e sede del progetto Trickster.

Il progetto Trickster gode del sostegno di Pro Helvetia – Fondazione svizzera per la cultura, della Divisione della cultura del Canton Ticino, del Municipio di Novazzano e di numerose fondazioni pubbliche e private. Nel 2017 è stato insignito del prestigioso Premio svizzero del teatro; attualmente è compagnia residente al LAC Lugano Arte e Cultura.

SIMONA GONELLA DRAMATURG

Regista, pedagoga e drammaturga, è artista freelance con uno spiccato interesse verso la nuova drammaturgia, l'adattamento dei classici, il lavoro di creazione e devising e le arti performative. È stata membro del Circolo dei Registi Europei dell'Unione dei Teatri d'Europa e ha curato numerosi progetti europei di formazione, scrittura, messa in scena. Ha diretto spettacoli al Teatro Nazionale di Timisoara, alla Royal Shakespeare Company, al Chichester Theatre Festival e al RADA/GBS Theatre di Londra. In Italia firma e adatta diversi lavori soprattutto di nuova drammaturgia, teatro civile e teatro per l'infanzia. Collabora con la RADA (Royal Academy of Dramatic Arts) di Londra, la Scuola Paolo Grassi di Milano (dove si è diplomata in Regia), l'Accademia di Teatro di Tallinn e con il corso per dramaturg di ERT- Emilia Romagna Teatro. Dino Audino Editore ha pubblicato la sua Introduzione alla regia teatrale (2016). Dal 2009 collabora alla creazione di tutti i progetti di Trickster-p in qualità di dramaturg.

YVES REGENASS COLLABORAZIONE ARTISTICA

Dopo aver mosso i primi passi professionali come insegnante di scuola elementare e pedagogo teatrale indipendente, consegue il bachelor in Scienze culturali presso l'Università di Hildesheim (Germania). Nel corso degli anni ha sviluppato uno specifico interesse per i principi dello spettacolo teatrale approfondendone le modalità di interazione e le strutture narrative attraverso numerose collaborazioni con gruppi della scena indipendente in Svizzera e Germania. Nel 2010 è tra i fondatori del collettivo berlinese machina Ex con cui tuttora lavora regolarmente come dramaturg e performer realizzando progetti presentati in Argentina, Austria, Germania, Gran Bretagna, Svizzera e Stati Uniti d'America. Dal 2013 al 2017 è dramaturg al ROXY Birsfelden. E' docente di Game on stage presso la Bundesakademie für kulturelle Bildung di Wolfenbüttel. Ha collaborato alla creazione artistica di Nettles e Book is a Book.

GABRIELLA SACCO

Ha coltivato la pratica del teatro parallelamente agli studi universitari in Preistoria e Antropologia a Pisa, con un particolare interesse per la cultura dell'antica India. Già docente di inglese, ha tradotto II libro degli inventari di Mirella Schino (Bulzoni 2015 / Routledge 2017). Le sue creazioni teatrali si focalizzano sull'uso della voce e sulla poesia; ha collaborato con musicisti jazz e improvvisatori sonori in concerti e installazioni a Torino e ad Amsterdam, città in cui vive. Dal 2009 cura tutte le traduzioni in lingua inglese per Trickster-p. È la voce della versione inglese di Nettles e di quella italiana e inglese di Book is a Book.

DORIT EHLERS

Dopo essersi laureata in Letteratura tedesca moderna e Media presso l'Università di Marburg / Lahn (Germania), si iscrive alla Scuola Teatro Dimitri di Verscio, Svizzera, dove si diploma nel 1997. Da diversi anni lavora come attrice e creatrice teatrale in numerosi Paesi europei, oltre ad essere membro fondatore del progetto artistico salisburghese ohnetitelnetzwerk für theater&kunstprojekte grazie al quale ha vinto il Salzburger Landespreis für Kulturarbeit (2012) e del Salzburgpreis des städtischen Kulturfonds (2018). Nel corso della sua attività artistica ha curato la scrittura e la traduzione di numerosi testi per la scena. Da diversi anni collabora con Trickster-p come traduttrice e consulente per la lingua tedesca. È la voce della versione tedesca di Nettles e di Book is a Book is a Book.

LILIANE HODEL VOCE FRANCESE

Dopo aver seguito la sua formazione presso l'Atelier de Travail Théâtral di Jacques Gardel a Losanna, ha fondato e diretto il théâtre a e la Compagnie Liliane Hodel. Ha lavorato come attrice in Svizzera e all'estero sotto la direzione di diversi registi romandi e francesi. Collabora regolarmente con autori di orizzonti e nazionalità differenti e presta la sua voce per letture nell'ambito di manifestazioni culturali e per musei. Per oltre 15 anni ha organizzato a Losanna il festival di teatro per il giovane pubblico La Cité des Spectacles e ha rappresentato la Svizzera romanda in seno all'astej (associazione Svizzera del teatro per l'infanzia e la gioventù). Dal 2012 lavora come insegnante ed è responsabile della programmazione degli spettacoli per le scuole nell'Ouest Lausannois. Per Trickster-p ha curato la traduzione francese di tutti gli spettacoli ed è la voce della versione francese di Book is a Book.

ZENO GABAGLIO

Dopo la sua formazione di violoncellista, il *master* in improvvisazione libera e il *bachelor* in filosofia (Lugano, Basilea e Firenze), si dedica alla musica in tutte le sue sfaccettature, con una predilezione per gli indirizzi musicali autentici, innovativi e insoliti. Nel corso degli anni la sua attività si focalizza sulle musiche del presente: come interprete di musica nuova, come autore di musiche proprie e come improvvisatore. Dedica particolare attenzione allo sviluppo delle possibilità elettroacustiche del violoncello. A partire dal 2003 svolge una intensa attività concertistica in Europa, America e Asia ottenendo importanti riconoscimenti per le produzioni concertistiche, discografiche e cinematografiche a cui è partecipe. In Svizzera è attivo come critico musicale, organizzatore e docente. Firma lo spazio sonoro di *Nettles* e di *Book is a Book.*

LARA PERSIA

Nata a Locarno nel 1972, comincia ad interessarsi al mondo musicale fin da bambina studiando pianoforte, chitarra classica, flauto e, in tempi più recenti, basso elettrico. Ottenuto il diploma di recording engineer, alla Media Production Ltd di Londra, rientra in Svizzera dove nel '98 comincia a lavorare come tecnica del suono alla Radiotelevisione svizzera maturando diverse esperienze nel montaggio del parlato, nella registrazione musicale e nel teatro radiofonico. Nel 2007 fonda Lemura recording Studio, studio di registrazione con sede a Montagnola (Lugano). Ha curato gli spazi sonori di Come una preghiera e .h.g. e l'editing di Nettles e Book is a Book is a Book.

MARCO CASSINO (STUDIO CCRZ)

Nato a Locarno nel 1976, si è formato presso la Scuola Internazionale di Grafica di Venezia. Attualmente lavora come Senior graphic designer presso CCRZ di Balerna, studio multidisciplinare di comunicazione che si occupa di direzione artistica, progettazione grafica e architettonica e di strategie di comunicazione e identità aziendale. Negli anni, lo Studio CCRZ ha fatto della ricerca e di un elevato livello di qualità, i suoi valori centrali, occupandosi di Corporate ed Exhibition design, editoria, fotografia, video e Styling. Dal 2007, anno della sua apertura, cura l'immagine e il concetto grafico di Trickster-p.

ARIANNA BIANCONI

Nata nel 1993, sviluppa uno spiccato interesse per l'ambito artistico fin dalla più tenera età. Dopo aver conseguito il diploma in Scenografia presso l'Accademia di Belle Arti di Brera di Milano, prosegue gli studi specialistici con indirizzo Teatro. Grazie al progetto Erasmus, nell'ambito del master, trascorre un anno presso la HEAR (Haute école des arts du Rhin) di Strasburgo, esperienza che le consente di approfondire lo studio delle arti decorative. Attualmente lavora come assistente scenografa per il progetto d'opera lirica Alcina realizzato dall'Opéra Lorraine di Nancy. Ha realizzato le illustrazioni del libro di Book is a Book is a Book coadiuvando il processo in qualità di assistente alla creazione.



produzione





partner di ricerca



partner istituzionali







